

Iniziativa di RdB-USB sulla scuola



Lamezia Terme, 21/06/2010

## **Vogliono la fine della scuola pubblica!**

Per i tagli imposti dalla Gelmini, nella scuola calabrese molti perderanno il posto, qualcuno si è preso la briga di contarli? Noi sì: dal 1 settembre 2010, ben 1.522 posti in meno per i docenti, e circa 800 per il personale ATA.

Dunque, in una Calabria già disastrosa, oltre 2.300 famiglie saranno senza lavoro, eppure la cosa non sembra preoccupare, allarmare o indignare. Probabilmente si pensa che toccherà ad altri.

Ma il blocco degli scatti di stipendio per tre anni (che costerà circa 1.000 euro per gli ATA e fino a 3.000 euro per i docenti) toccherà tutti, non solo i precari, ma anche chi già lavora stabilmente nella scuola, e sono soldi questi che non si recupereranno più.

**Per non parlare della perdita di qualità e dignità della scuola!! Infatti, anche se la scuola riguarda tutti, dal momento che ognuno ha un figlio, un nipote, un congiunto che la frequenta, della sua qualità e della sua dignità sembra non interessare nessuno.**

**L'aumento delle soglie di "riempimento" delle classi (si arriva ad un massimo di 33 alunni per le superiori e di 27 per le elementari e medie) rende inevitabilmente difficile l'instaurarsi di un rapporto fra docente e alunno per cui le difficoltà, le carenze ma anche le eccellenze, non vengono individuate, appiattendolo e sterilizzando la didattica.**

**Anche la sicurezza delle classi è fortemente penalizzata: l'elevato numero di studenti per classe rende non solo inadeguate le strutture, ma anche fuori norma i criteri di sicurezza. Solo in Calabria sono 1.428 gli edifici a rischio sicurezza!**

**Sono stati tolti ben 8 miliardi all'istruzione pubblica (un terzo dell'intera manovra finanziaria), mentre è stato istituito un bonus di 19 mila euro a classe per le scuole private.**

**Per la Calabria, poi questo "governo, amico del Sud",:**

- ha tolto 20 milioni di euro all'Università di Cosenza definita come una delle migliori in Italia per la didattica e la migliore per i servizi;**
- ha invertito la destinazione dei fondi FAS (per legge all' 85% al Sud e al 15 % al Nord) passandola al 60% al Nord e il 40 % al Sud. Mentre ancora non ci è chiara la vicenda sui fondi (circa 30 milioni di euro) per l'edilizia scolastica in Calabria.**
- ha previsto la chiusura di un importante Ente di Ricerca: ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) con sede nella zona industriale di Lamezia Terme; E poiché la ricerca sulla sicurezza non serve, sono stati tagliati anche 500 milioni di euro per la sanità calabrese.**

**Gli unici aumenti previsti sono per i presidi, gli insegnanti di religione (?), per non parlare poi delle spese militari per cui sono previsti un aumento di ben 25 MILIARDI di euro!**

**Si aspetta ora il prossimo decreto nomine degli "insegnanti fatte per merito, non per scorrimento automatico". Ma non è chiaro come e da chi venga valutato il "merito", che probabilmente includerà un "mettersi il bavaglio".**

**La nostra Costituzione, di sano impianto democratico, che prevede uno Stato fondato sul lavoro, non piace al nostro Presidente del Consiglio, infatti l'ha definita un"inferno".**

**Il vero inferno, invece, è quello che stiamo vivendo tutti noi lavoratori a causa dei**

**tagli, "giustificati" dalla crisi economica, che non abbiamo certamente provocato noi!**

**VOGLIONO LA FINE DELLA SCUOLA PUBBLICA,  
MA NOI NON CI STIAMO**

**LA "CRISI" VA PAGATA DA CHI L'HA PROVOCATA!**